



OSSERVAZIONI ED EMENDAMENTI UPI

DELEGA PER LA "CARTA DELLE AUTONOMIE"

Roma, 18 dicembre 2008

La “*Delega per l’adeguamento delle disposizioni in materia di enti locali alla riforma del titolo V della Costituzione e l’adozione della Carta delle autonomie locali*” deriva dalla necessità di una complessiva revisione delle disposizioni di legge statale in materia di enti locali, in primo luogo quelle del TU enti locali (D. Lgs. 267/00), a seguito dell’entrata in vigore del nuovo titolo V, parte II, della Costituzione.

Il testo presentato riprende in gran parte le disposizioni contenute nel “AS 1464” della precedente legislatura e pone il tema di un complessivo processo di riordino a valle dei provvedimenti attuativi delle deleghe per arrivare ad una nuova “*Carta delle autonomie locali*” rispettosa dei nuovi principi costituzionali.

Rispetto al provvedimento si evidenziano le seguenti criticità:

- la previsione, nell’art. 1, comma 4, lettera aa), di una disposizione per la soppressione e per l’accorpamento di strutture e organismi vari statali e regionali che, a nostro avviso, appare al di fuori dell’ambito di intervento del provvedimento e che potrebbe essere più opportunamente collocata nella delega sulle funzioni fondamentali;
- la previsione di una delega sugli organi senza che sia affrontato espressamente il tema dell’equilibrio dei poteri tra gli organi esecutivi e l’organo consiliare e quello dell’eliminazione del limite di mandato per i Sindaci e i Presidenti di Provincia;
- la previsione di una funzione apicale negli enti locali a salvaguardia della distinzione tra politica e amministrazione senza una contestuale revisione del sistema di formazione dei segretari e dei dirigenti degli enti locali attraverso una profonda riforma dell’Agenzia per la gestione dell’Albo dei segretari comunali e provinciali e della SSPAL;
- la previsione di principi e criteri di delega per la revisione dell’ordinamento finanziario e contabile degli enti locali, che dovrebbe essere preceduta e strettamente coordinata con l’individuazione di principi generali di coordinamento della finanza pubblica e di armonizzazione dei principi contabili in attuazione del federalismo fiscale;
- la mancanza di un principio che espliciti le funzioni di rappresentanza istituzionale delle associazioni degli enti locali.

EMENDAMENTI

All'art. 1, comma 3, let. a) sostituire la lettera con la seguente **“razionalizzare le disposizioni in materia di ordinamento degli enti locali, adeguandole al quadro costituzionale e ai principi di semplificazione, di contenimento dei costi, di efficienza dell'azione amministrativa e dell'attività degli organi”**;

All'art. 1, comma 3, let. b) aggiungere alla fine del comma le seguenti parole **“, anche mediante la previsione del necessario adeguamento degli statuti e dei regolamenti comunali e provinciali alle nuove disposizioni costituzionali.”**;

All'art.1, comma 3, let. c) riformulare l'intera lettera nel seguente modo: **“prevedere la semplificazione della gestione associata delle funzioni comunali, sulla base del modello dell'Unione di comuni, al fine di evitare sovrapposizioni di enti e competenze;”**

All'art. 1, comma 3, dopo la let. c) aggiungere la seguente lettera:

“d) indicare i principi sulle forme associative per garantire adeguatezza nell'amministrazione dei territori e nello svolgimento di funzioni e servizi, nonché per la razionalizzazione, la semplificazione e il contenimento dei costi dell'esercizio associato delle funzioni, disciplinando le forme di collaborazione tra i piccoli comuni e le province in attuazione del principio di sussidiarietà”;

e) dettare una disciplina differenziata per i Comuni con popolazione pari a 5 mila abitanti, al fine di agevolarne l'azione di governo con misure di semplificazione strutturali, procedurali ed organizzative correlate alle minori dotazioni di risorse”;

All'art. 1, comma 4, let. a):

alla fine del punto 1) aggiungere le seguenti parole **“definendo con chiarezza quali siano gli atti fondamentali e garantendo un equilibrio dei poteri fra l'assemblea e gli altri organi di governo”**;

al punto 2) dopo le parole “eletto direttamente” aggiungere le parole **“senza limitazione dei mandati”**.

All'art. 1, comma 4, lettera h) dopo la parola “legittimità” inserire le seguenti **“il controllo dei risultati e la verifica delle prestazioni, l'introduzione di parametri e criteri per favorire il confronto tra gli enti,”**.

All'art. 1, comma 4, lettera o) sostituire le parole “limitarne ... organi societari” attraverso le parole seguenti: **“rendere più trasparente il rapporto tra l'amministrazione e la società partecipata attraverso l'utilizzo dei contratti di servizio e delle carte di servizio e di specificare meglio le funzioni di indirizzo e di controllo da parte dei consigli comunali e provinciali”**.

All'art. 1, comma 4, lettera p) alla fine della lettera aggiungere le seguenti parole **“e dei principi di coordinamento della finanza pubblica e di armonizzazione dei sistemi contabili in attuazione dell'art. 119 della Costituzione”**.

All'art. 1, comma 4, dopo la lettera v) inserire la seguente:

“x) prevedere la revisione e la semplificazione amministrativa dell'ordinamento dell'Agenzia autonoma per la gestione dell'Albo dei segretari comunali e provinciali e della Scuola superiore della pubblica amministrazione locale al fine di assicurare la piena autonomia istituzionale, organizzativa, funzionale e contabile dell'Agenzia, quale ente strumentale di natura associativa degli enti locali, dotato di personalità giuridica di diritto pubblico, prevedendo che il relativo ordinamento e finanziamento sia ricondotto nella competenza esclusiva delle autonomie locali.”

All'art. 1, comma 4, dopo la lettera z alla fine della lettera aggiungere le seguenti parole **“, semplificando il sistema di comunicazioni e gli adempimenti informativi degli enti locali verso le amministrazioni centrali”**.

Art. 1, comma 4, sostituire la lettera aa) con la seguente lettera: **“prevedere la revisione della disciplina riguardante le Associazioni degli enti locali, attribuendo la funzione di rappresentanza istituzionale in via esclusiva alle associazioni maggiormente rappresentative dei Comuni, delle Province e delle Città metropolitane, al fine di rafforzare la rappresentatività degli enti locali e di migliorare il raccordo con gli altri livelli istituzionali, in attuazione del principio di leale collaborazione”**.